



ballaggi, è già riuscita ad avviare la propria centrale a biomasse (sopra). Ma c'è anche chi, ad esempio l'Idro, si è gettato nel mercato idroelettrico, tradizionalmente appannaggio dei big (sotto una conduttura)



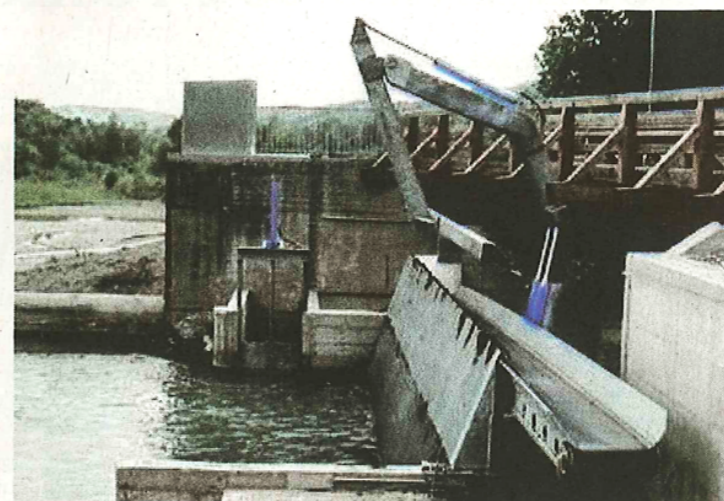
Vignola, se alla centrale si parla tedesco

La storia della Idro Panaro srl. Di cui pochi sanno

E' un'impresa tedesca ma dal 2002 ha affondato le sue radici sul nostro Fiume Panaro. In maniera silenziosa, senza grande pubblicità, ma con la capacità di installare tre centrali idro-elettriche. Si tratta della Idro Panaro Energia Pura srl, una società tedesca costituita nel 1999 dall'ingegnere Holger Luedtke di Amburgo. Il campo di attività è quello delle energie rinnovabili e nel modenese la società ha progettato e installato ben 3 centrali idro-elettriche nelle vicinanze di Marano, Vignola e Spilamberto. Più precisamente gli impianti sono ubicati nei comuni di Savignano sul Panaro e San Cesario, tutti sulla sponda destra del Panaro. In gergo sono chiamate centrali ad acqua fluente perché sfruttano il normale corso dell'acqua senza creare un bacino distaccato dal normale corso del fiume. Gli impianti sono posizionati in corrispondenza delle briglie del Fiume Panaro, ovvero dove il corso d'acqua incontra una sorta di scalino e avviene il salto del bacino. Ed è proprio la potenza di questo dislivello a venire sfruttata

per produrre energia dalle centrali della Idro Panaro Energia Pura srl. Nel 1996 (anno in cui la fuggiva società domandò le prime concessioni alla Regione) in pochi credevano ancora nell'utilizzazione idro-elettrica del Panaro nella sua parte più bassa verso Modena.

Nessun gruppo energetico locale, almeno, visto che a fiutare la risorsa è stato un gruppo tedesco che ha investito circa 3 milioni di euro a centrale. I tre impianti sul Panaro (costruiti tra il 2002 e il 2004) vantano oggi una potenza nominale complessiva di 3 Mw e riescono a soddisfare il consumo annuo di circa 3.500 famiglie. Ma come funzionano le tre centrali in questione? Si tratta di impianti interrati (tranne quello di San Cesario) e sul posto appaiono perfettamente integrati con la natura circostante, al punto che è difficile individuarli essendo sotterranei e mimetizzati tra sassi ed alberi. A lato del normale corso del Panaro, in corrispondenza delle briglie, è stata ricavata un'insenatura dove è posizionata una griglia



L'acqua del Fiume Panaro raggiunge la centrale interrata passando attraverso una griglia collegata alla condotta forzata

stretta attraverso cui passa l'acqua destinata alla centrale. Acqua che le grate ripuliscono da eventuali detriti o materiali pesanti (bastoni, rifiuti, ecc.). E' in questo passaggio che una piccola parte del fiume scende lungo una condotta forzata interrata, lunga 100

metri, realizzata in legno di conifera. Un materiale scelto non a caso vista la sua flessibilità e adattabilità agli spostamenti del terreno. Nel suo percorso l'acqua giunge, così, sotto la sala macchine della centrale dove un'elettroturbina

assiale ad elica e un generatore trasformano la potenza del fiume in energia elettrica. Si tratta di un semplice passaggio visto che subito dopo l'acqua viene restituita al corso del Panaro circa 45 metri più a valle. La quantità di energia prodotta è tutt'altro che trascurabile visto che si tratta di circa 10 milioni di kWh all'anno, suddivisi sulle tre centrali. La corrente elettrica prodotta viene immessa nella rete pubblica e pagata alla società dalla Gse (Gestione dei Servizi Elettrici). Come confermato dal direttore tecnico delle centrali, l'ingegnere Felix Sgulmaro, «l'investimento fatto verrà ripagato nel tempo ma siamo già soddisfatti. La Gse ci paga 0,10 euro a Kwh e 0,07 euro per ogni certificato verde che rivendiamo a nostra volta sul mercato». Insomma, l'affare fatto dalla tedesca Idro Panaro Energia Pura srl sembra già mietere i suoi frutti. Perché spesso i progetti più azzeccati sono quelli che non vengono lanciati subito in pompa magna ma che parlano soltanto a risultati acquisiti.

■ Vincenzo Malara

La scommessa del dottor Lüdtkke di Amburgo

L'impresa Idro Panaro Energia Pura Srl è stata costituita e sviluppata nel 1999 dall'ingegner Holger Lüdtkke di Amburgo, con la partecipazione di finanziatori tedeschi (il signor Heinrich Hesse da Ildesheim e altri investitori), raggruppando diverse esperienze del campo delle energie rinnovabili come biomasse, fotovoltaico e idroelettrico, per sviluppare iniziative rivolte allo sviluppo del territorio e alla valorizzazione dell'ambiente in genere in Italia.

Come dichiarato più volte dal suo fondatore il motivo di investire in questo progetto era l'esigenza di favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, il suo carattere ecologico e un ritorno economico

a medio termine. Una mission che ha trovato il suo scenario perfetto lungo le sponde del Fiume Panaro; nella sua parte più bassa che si snoda nei territori compresi tra Savignano sul Panaro e San Cesario. E' nelle vicinanze dei comuni di Spilamberto, Vignola e Marano che tra il 2002 e il 2004 sono sorte tre centrali idro-elettriche sulla sponda destra del fiume. Impianti che sfruttano il dislivello del fiume per incanalare acqua nella centrale e trasformarne la potenza del getto in energia elettrica. La filosofia del singolar Lüdtkke, fondatore della società tedesca, era sempre «realizzare solo progetti, in cui credo personalmente». Attualmente l'amministratrice unica del Gruppo è Chri-

stiane Lüdtkke, che si occupa anche della gestione finanziaria della società e della direzione commerciale. Per quanto riguarda la gestione e la direzione tecnica delle centrali modenesi il lavoro è affidato all'ingegnere Felix Sgulmaro, che coordina quotidianamente il lavoro dei tre impianti. Impianti che prevedono anche un controllo a distanza per ogni tipo di emergenza ed intervento.

Due sono i custodi che giornalmente verificano il perfetto funzionamento delle centrali, compreso il recupero dei detriti raccolti dalle griglie di passaggio dell'acqua verso la centrale: Giancarlo Barbieri e Ossama Gabr. Da otto anni ormai la Idro Panaro srl produce con in

tre impianti energia pulita ad impatto ambientale zero in Emilia-Romagna. L'energia idroelettrica viene ricavata dal corso del Panaro

CHI L'AMMINISTRA
L'impresa è rappresentata da Christiane Lüdtkke. Gli impianti sono gestiti dall'ingegner Felix Sgulmaro

grazie alla opera di presa che convoglia l'acqua nella condotta forzata, trasformando così la sua energia potenziale in energia di pressione e cinetica, grazie al distributore e all'elica. La forza cinetica viene poi trasformata attraverso il generatore elettrico, in corrente.



L'amministratrice della società tedesca, Christiane Lüdtkke